

(Alla D.C.)
PER DIVENTARE PIÙ CREDIBILE

Scriviamo queste poche righe con trepidazione e fiducia, sicuri di interpretare ed esprimere le attese di una larga fascia di persone che, almeno nel nostro territorio lecchese, guardano alla D.C. come al partito che può garantire un ordinato sviluppo della vita democratica, aprendo spazi sempre più ampi alla partecipazione dei cittadini, capace di rispondere alle esigenze di giustizia che salgono urgenti dalla base fatta di giovani, di operai, di gente generosa ed attiva che non vuole rischi involutivi né avventure, da cui si ritornerebbe solo a prezzo di sangue, legate alle scelte di altri partiti, anche se sembrano riscuotere consensi sempre più forti ed estesi.

Abbiamo visto nelle linee dettate dall'attuale segretario politico l'indice di un impegno che riprende, la volontà di qualificare meglio i contenuti operativi, la decisione di rendere più degne le persone per gestire il potere al servizio della comunità, il tentativo di riallacciare un dialogo con il naturale entroterra culturale proprio del partito, ma non vogliamo fermarci ai buoni propositi.

In questi giorni si stanno preparando le candidature per le elezioni amministrative a livello comunale, provinciale e regionale; fervono i contatti e le trattative all'interno del composito mondo della D.C.; si aprono prospettive per il futuro della nostra gente, della nostra terra: noi che non siamo addentro alle segrete cose, con noi e più di noi tante altre persone che impegnano la loro vita in un quotidiano ed onesto quanto faticoso lavoro, non vorremmo rimanere delusi ed amareggiati, con forti problemi di coscienza, quando i nomi dei candidati nelle varie liste vedranno la luce presso l'opinione pubblica. Non vorremmo tra pochissimo tempo trovarci con un motivo in meno di speranza, in un contesto sociale inquietante e grave nelle sue lacerazioni e nei suoi squilibri.

Perché il partito democristiano diventi più credibile, deve passare attraverso condizioni precise e per nulla da sottovalutare. Noi non siamo tra coloro che si augurano un calo della D.C. perché esca da una forte lezione con una volontà di ripresa seria: un calo della D.C. potrebbe compromettere beni più grandi di un partito; siamo del parere che una ripresa, molto necessaria, debba essere cercata immediatamente su strade serie ed impegnative, senza ingenuità, senza frodi, senza dormire sugli allori di un potere che scotta tra le mani mentre viene meno e quindi scotta doppiamente. Non si salva una presenza con vani e peggiorativi giuochi di potere, non si continua ad essere validi interlocutori di altre forze presenti nel tessuto sociale attraverso manovre più o meno brillanti, non si mette fumo negli occhi della gente con discorsi d'occasione che dicono e non dicono, per salvare il salvabile.

Noi crediamo, con la chiarezza di chi è disposto a dare fiducia, ma non vuole sotterfugi improvvisati, che nella D.C. si verifichino alcune condizioni precise, con le quali ripresentarsi all'opinione pubblica.

1) Per diventare più credibile è necessario almeno un parziale ricambio di persone che lasci intuire e testimoni il distacco dal potere per il potere ed offra alternative a quanto è avvenuto finora non solo in termini di discorsi diversi, ma soprattutto in termini di persone che vogliono portare avanti questi discorsi diversi. Il ricambio delle persone dirà anche la misura dell'interna vitalità del partito e la serietà dei suoi contatti con un mondo più vasto del partito stesso e più animato da tensioni ideali.

2) Occorre che questo ricambio di persone non sia fatto all'insegna del "do ut des", ma avvenga per naturale e seria convergenza su persone fortemente ispirate dai valori cristiani nella propria vita e nella propria mentalità, disposte ad offrire un servizio tanto atteso quanto urgente, capaci di rispetto degli altri senza mimetizzare se stesse. Diciamo questo perché siamo convinti che, se è difficile per tutti amministrare con le mani pulite, l'impegno di vita cristiana, quando è voluto come scelta responsabile e non come copertura di altri interessi, porta a fondate e sicure esperienze di libertà e di onestà. E poi perché siamo convinti che quanto più forte è l'ispirazione cristiana, tanto più incisiva è l'azione sul tessuto sociale. Non sono i valori cristiani a ritardare alcune riforme verso una maggiore giustizia, ma sono proprio questi ad esigerle per coerenza.

3) Da questo si capisce una terza condizione per la credibilità: la necessità di riprendere una tensione ideale, un dibattito chiaro e corretto fino in fondo senza compromessi, un dialogo interno fatto di rispetto e senza personalismi, una ricerca di valori con cui confrontare tutta l'opera, in altre parole il coraggio di un esame di coscienza fatto in casa con estrema lucidità prima di uscire allo scoperto per le piazze a chiedere

consensi, che tarderebbero a venire senza queste condizioni.